

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-08001 Marzana: Sull'assunzione a tempo indeterminato di talune categorie di personale docente	19
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	23
5-08184 Carocci: Sul servizio di biglietteria on-line per l'accesso alle strutture museali italiane .	19
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	24
5-06450 Bossa: Sulla valorizzazione del Teatro Grande dell'area archeologica di Pompei .	19
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	26
5-07485 Bossa: Sulla valorizzazione del conservatorio San Pietro a Majella di Napoli	20
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	28

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Regione Lazio e dell'ANCI, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2950 Ascani, recante « Agevolazioni in favore delle start-up culturali nonché modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di raccolta di capitali tra il pubblico per la valorizzazione e la tutela dei beni culturali »	20
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.	
5-08853 D'Uva: Sul sistema della valutazione della ricerca	20
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	30
5-08854 Vezzali: Sull'indennità di reggenza	21
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	32
5-08857 Coscia: Sul concorso per dirigenti scolastici	21
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	33
5-08855 Pannarale: Sulla sperimentazione dell'abbreviazione degli anni della scuola secondaria	21
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i>	34
5-08856 Palmieri: Sull'adesione delle scuole paritarie al piano delle scuole digitali	22
<i>ALLEGATO 9 (Testo della risposta)</i>	35

INTERROGAZIONI

Giovedì 9 giugno 2016. — Presidenza del presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo,

Antimo Cesaro, e il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi.

La seduta comincia alle 9.25.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità dei lavori è garantita dal circuito chiuso. Fa presente, inoltre, che l'onorevole Fratoianni – primo firmatario dell'interrogazione 5-07130 sulla sede dell'Accademia delle belle arti di Bari – ne ha chiesto il rinvio non potendo essere presente alla seduta. Con il consenso dell'on. Bossa – da ultimo – ha sottoscritto le interrogazioni a sua prima firma in modo tale che replicherà lei stessa al Governo.

5-08001 Marzana: Sull'assunzione a tempo indeterminato di talune categorie di personale docente.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 1*).

Maria MARZANA (M5S), replicando, dichiara di non ritenersi soddisfatta in quanto i tre quesiti fondamentali contenuti nella sua interrogazione sono sostanzialmente rimasti inevasi. In particolare, aveva chiesto una valutazione da parte del Governo in merito all'ipotesi di una partecipazione con riserva o anche di un percorso preferenziale per la valutazione dei requisiti in favore di coloro che si apprestano a conseguire la specializzazione per i posti di sostegno. A costoro è infatti rimasta preclusa la possibilità di partecipare al concorso. La pubblicazione del bando del concorso è avvenuta ad anno accademico già iniziato, escludendo quindi tutti quei docenti in procinto di ottenere l'abilitazione all'insegnamento e la specializzazione nel sostegno. Ricorda che, tra l'altro, resterebbero vacanti circa 20.000 posti e che non è stata prevista alcuna fase transitoria che possa assicurare a questi docenti la valorizzazione del percorso formativo seguito e garantire continuità didattica a chi si trova con diversi mesi o anni di servizio alle spalle. Il secondo aspetto che ritiene non essere stato tenuto in debita considerazione concerne i docenti che stanno frequentando la III annualità dei percorsi abilitanti speciali, che sono stati penalizzati dallo sca-

glionamento in tre annualità del percorso da parte di alcune università e che in virtù di questo non hanno ancora potuto ultimare il corso abilitante. La terza questione rimasta senza risposta è quella relativa alla prassi seguita da alcuni docenti che, per velocizzare il percorso formativo, si recano all'estero per conseguire il titolo necessario alla partecipazione al concorso, come in Romania, dove possono essere sufficienti 15 giorni per ottenere quel requisito per il quale in Italia è necessario invece seguire uno specifico corso universitario della durata di circa un anno.

5-08184 Carocci: Sul servizio di biglietteria on-line per l'accesso alle strutture museali italiane.

Il sottosegretario Antimo CESARO risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 2*) e ringrazia la collega Carocci per aver sollevato un problema importante per l'immagine e la credibilità delle istituzioni museali italiane. Sottolinea che nell'interesse dei turisti italiani e stranieri si sta ponendo tutta l'attenzione possibile per garantire un servizio adeguato, la cui diffusione era stata inizialmente sottovalutata e che ha invece scatenato una vera « giungla di offerte ».

Mara CAROCCI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta soprattutto perché il Governo ha affermato di aver iniziato a lavorare alla predisposizione di un bando internazionale per l'acquisto dei siti di biglietteria *on line* e si sta altresì occupando dei siti non ufficiali, raggiungibili comunque dagli utenti, che vendono biglietti *on line* a costi più alti. Esprime soltanto il timore che i tempi di pubblicazione del bando, quantificati dal Governo in « pochi mesi », possano diventare assai più lunghi.

5-06450 Bossa: Sulla valorizzazione del Teatro Grande dell'area archeologica di Pompei.

Il sottosegretario Antimo CESARO risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 3*), compiacendosi per l'in-

teresse appassionato con cui la deputata Bossa si è interessata al sito di Pompei. Aggiunge che per il 2016 all'Associazione Veronesi non è stata rinnovata la concessione per l'uso degli spazi, proprio in virtù dell'inadeguatezza del soggetto rispetto al prestigio dei luoghi. È inoltre d'accordo sul fatto che l'importanza del sito richieda in futuro maggiore attenzione.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), replicando in qualità di cofirmataria, prende atto della temporaneità nella concessione d'uso di spazio, rilasciata all'Associazione Veronesi, in base alla quale, dietro pagamento di un canone di utilizzo, il concessionario ha acquisito il diritto di gestione funzionale e di sfruttamento economico della struttura. Ritene che il Ministro abbia fatto chiarezza sulla situazione e sulle future modalità di procedere nella gestione dell'area archeologica.

5-07485 Bossa: Sulla valorizzazione del conservatorio San Pietro a Majella di Napoli.

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 4*). Assicura che sarà data la massima attenzione da parte del Governo, alla preservazione del Conservatorio. Ciò anche in termini di assegnazione di risorse finanziarie che ammontano, per l'edilizia, a euro 870.000 tra il 2010 ed il 2013 mentre, per le attrezzature, sono stati erogati circa 220.000 euro tra il 2007 ed il 2013.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), replicando in qualità di cofirmataria, prende atto di quanto ha ascoltato con riferimento ai dati sulla situazione delle strutture del Conservatorio, il cui patrimonio artistico ne ha fatto un bene di interesse storico-architettonico, meritevole, in quanto tale, di maggior tutela dal punto di vista della conservazione. Indi dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 9 giugno 2016.

Audizione di rappresentanti della Regione Lazio e dell'ANCI, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2950 Ascani, recante « Agevolazioni in favore delle start-up culturali nonché modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di raccolta di capitali tra il pubblico per la valorizzazione e la tutela dei beni culturali ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.00 alle 11.10.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 9 giugno 2016. — Presidenza del presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Gabriele Toccafondi.

La seduta comincia alle 14.10.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

5-08853 D'Uva: Sul sistema della valutazione della ricerca.

Francesco D'UVA (M5S), prima di illustrare l'interrogazione, esprime il proprio dispiacere per l'assenza del Ministro Gianini che, pur presente a Palazzo Montecitorio, non ha ritenuto di venire in Commissione per rispondere all'interrogazione. Ringrazia il Sottosegretario Toccafondi per la sua presenza e procede con la sua illustrazione.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nell'invitare il rappresentante del Governo a rispondere all'interrogazione, avverte che gli concederà qualche minuto in più, data la complessità del quesito, al quale comunque dovrà dare riscontro in tempi compatibili con lo spirito di questa sede.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 5*).

Francesco D'UVA (M5S) considera la risposta del Sottosegretario esaustiva, ma ritiene che forse le dichiarazioni del Professor Daniele Checchi – ordinario presso l'Università Statale di Milano e membro del consiglio direttivo dell'ANVUR – andrebbero rilette, per riflettere sulla loro portata. Legge quindi quanto riportato, in data 2 maggio 2015, sul sito *internet* « Roars.it »: « il Sud, come ho scritto nel titolo, a mio parere, si è suicidato, non è stato ucciso, allora il problema è che poter creare una base di discussione che sia, tra virgolette, « accettabile » al resto del paese, occorre chiarire i meccanismi di accountability.... al Sud basta facoltà di Giurisprudenza con rispetto ai colleghi eventualmente presenti che siano laureati in Giurisprudenza in università del Sud. Perché è un input produttivo che non serve, non serve a quella regione lì. E quindi uno dice: chiudo dei corsi, li chiudo d'autorità, sposto il personale da altre parti perché invece voglio promuovere altri corsi ». Ritiene che, con queste parole, il professor Checchi abbia certamente inteso dire che certe facoltà delle Università del Sud andrebbero chiuse in quanto non competitive con quelle del Nord. Chiede se continuare ad avere Università di Serie A al Nord e Università di serie B al Sud rientri in un disegno politico specifico. Con riferimento all'assegnazione dei contributi universitari, non condivide la scelta di differenziarli in ragione di alcuni indicatori, ritenendo più efficace un'assegnazione di finanziamenti stabili sia per il Nord sia per il Sud.

5-08854 Vezzali: Sull'indennità di reggenza.

Maria Valentina VEZZALI (SCPI) illustra l'interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 6*).

Maria Valentina VEZZALI (SCPI) si dichiara parzialmente soddisfatta, avendo ricevuto una risposta sulle ragioni del ritardato pagamento delle indennità di reggenza per i dirigenti scolastici generali amministrativi (DSGA). Si augura però che l'automatismo già previsto per il pagamento delle medesime indennità per i dirigenti scolastici con incarichi di reggenza possa quanto prima essere esteso anche ai DSGA che hanno continuato comunque a svolgere il proprio lavoro con estrema diligenza, garantendo la trasparenza dei bilanci, pur in assenza del pagamento dell'indennità loro spettante.

5-08857 Coscia: Sul concorso per dirigenti scolastici.

Mara CAROCCI (PD), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 7*).

Mara CAROCCI (PD) si dichiara soddisfatta della risposta perché sono stati forniti dati e numeri certi sul prossimo concorso per dirigente scolastico. Apprezza l'intenzione di voler bandire un corso-concorso per tutti i posti vacanti e disponibili ed invita il Sottosegretario a farsi promotore presso il MIUR di una proposta volta a consentire la permanenza in servizio per uno o due anni di quei dirigenti che sarebbero costretti ad andare in pensione, prima del nuovo concorso, per raggiunti limiti di età. Ciò consentirebbe, nelle more della pubblicazione del concorso, di far restare in servizio persone competenti ed evitare ulteriori ricorsi all'istituto della reggenza.

5-08855 Pannarale: Sulla sperimentazione dell'abbreviazione degli anni della scuola secondaria.

Annalisa PANNARALE (SI-SEL) illustra l'interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 8*).

Annalisa PANNARALE (SI-SEL) si dichiara del tutto insoddisfatta, reputando la risposta priva di elementi di chiarezza in merito agli esiti della sperimentazione dei progetti di abbreviazione dei percorsi scolastici, attualmente in corso. Ritiene che sia proprio l'intenzione, manifestata nella risposta, di voler emanare un Piano nazionale di innovazione ordinamentale, a lasciar intendere che le sperimentazioni attuate non siano state istituite con i necessari requisiti di garanzia di qualità formativa e che sia necessario studiare un sistema differente. Si chiede come sia stato possibile ritenere che una riduzione di orario possa avere effetti virtuosi sulla formazione culturale dei ragazzi o che possa essere di qualche utilità per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica. Ricorda che la stessa Ministra Ginini ha recentemente rilasciato alcune dichiarazioni in senso contrario ad una mera prosecuzione della sperimentazione, ritenendo che un accesso anticipato all'università non possa costituire l'unico obiettivo dei percorsi scolastici abbreviati. Rimarcando la necessità di più ore di scuola e di una maggiore presenza della scuola nel tessuto sociale, si augura che quanto prima possa essere effettuato un confronto più articolato su questo tema.

5-08856 Palmieri: Sull'adesione delle scuole paritarie al piano delle scuole digitali.

Antonio PALMIERI (FI-PDL) rinuncia a illustrare l'interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 9*).

Antonio PALMIERI (FI-PDL), in sede di replica, preannuncia la presentazione di una quarta interrogazione sulla questione. Dichiarò a tale proposito che la risposta oggi fornita è identica alla seconda, mentre considera la prima sbagliata e falsa. Interpreta comunque in senso negativo la risposta del Sottosegretario alla sua interrogazione. Ritiene peraltro ancora possibile che le sue richieste in favore delle scuole paritarie possano essere accolte, come è stato recentemente dimostrato in occasione dell'esame del decreto-legge n. 42 del 2016 che ha previsto un'assegnazione di risorse per 12 milioni di euro in favore delle scuole paritarie che accoglieranno alunni disabili.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno. Con riferimento poi allo svolgimento dei lavori della prossima settimana, fa presente che – in aggiunta a quanto concordato ieri nella riunione dell'Ufficio di presidenza integrato – nella seduta di mercoledì 15 giugno la Commissione esaminerà in sede consultiva anche il nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 65 Realacci e abbinata.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 14.50.

ALLEGATO 1

5-08001 Marzana: Sull'assunzione a tempo indeterminato di talune categorie di personale docente.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli On.li interroganti, in merito al concorso a cattedre 2016, chiedono quali urgenti iniziative intenda adottare il Ministro per garantire la partecipazione con riserva allo stesso per i docenti prossimi al conseguimento del titolo di abilitazione e di specializzazione al sostegno o se in alternativa, non ritenga opportuno assumere iniziative per prevedere una fase transitoria al fine di valorizzare il percorso abilitante e tutelare tali docenti o comunque iniziative atte ad assumere in ruolo detti docenti.

Occorre premettere preliminarmente che l'abilitazione all'insegnamento, il titolo di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità

rappresentano requisito di accesso al concorso, come previsto dall'articolo 1, comma 110, della legge n. 107 del 2015.

Si evidenzia che i docenti che hanno conseguito l'abilitazione e la specializzazione al sostegno successivamente alla data di scadenza di partecipazione al concorso per titoli ed esami, indetto lo scorso 23 febbraio, potranno inserirsi nelle graduatorie di istituto di II fascia per l'attribuzione dei contratti a tempo determinato, nelle more dell'espletamento dei successivi concorsi. Concorsi che, grazie alla legge n. 107, in particolare al comma 113, saranno banditi d'ora in avanti a cadenza triennale.

ALLEGATO 2

5-08184 Carocci: Sul servizio di biglietteria on-line per l'accesso alle strutture museali italiane.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'On. Carocci, analizzando le modalità di acquisto dei biglietti di accesso al Polo museale fiorentino, formula alcune osservazioni e fornisce suggerimenti per migliorare tale servizio.

Ricordo in premessa che – proprio al fine di superare problemi quali quelli segnalati dall'Onorevole interrogante – il Ministero ha attivato una collaborazione con Consip e, in tale quadro, sta lavorando alla predisposizione di un bando internazionale, il cui oggetto è la attivazione di un portale internet unico per consentire l'acquisto dei biglietti e, eventualmente, anche l'accesso a servizi aggiuntivi, per tutti i musei dello Stato. In prospettiva, anche musei non statali potranno accedere a tale portale unico. Il bando sarà pubblicato fra pochi mesi.

Per quanto riguarda poi in particolare l'oggetto dell'interrogazione, riferisco in primo luogo che l'esazione dei biglietti delle Gallerie degli Uffizi è affidata ad un'associazione temporanea di imprese (ATI Giunti Spa) che si è aggiudicata con gara europea la gestione di tale servizio oramai molti anni fa, quando ancora la prassi della vendita dei servizi *on line* sulla piattaforma Internet non era così diffusa come oggi e la cultura da parte del cittadino di usufruire di tali opportunità neppure.

Ciò premesso, confermo in questa occasione che le modalità di vendita dei biglietti e delle prenotazioni da parte del Concessionario sono esplicitate sul sito istituzionale delle Gallerie degli Uffizi (www.uffizi.beniculturali.it), che in questo momento è in corso di costante revisione; inoltre il sito www.polomuseale.firenze.it espone il comunicato ufficiale relativo agli

istituti nuovi nati a seguito della riforma del MIBACT ai sensi del D.P.C.M. n. 171/2014 e riporta in modo chiaro il logo del Ministero.

È quindi possibile che in questa fase transitoria, domini web che utilizzano la parola chiave Uffizi, oppure Accademia, si trovino a comparire nei motori di ricerca prima di quelli istituzionali, generando confusione per l'utenza.

È un problema di non facile soluzione, stante anche il fatto che le risorse economiche dei privati, ma soprattutto la loro fantasia nel creare sempre nuovi siti web, non sono contenibili da parte di una pubblica amministrazione costretta a muoversi sulla difensiva.

Il problema infatti è che molto spesso gli utenti cercano, comprensibilmente, di raggiungere il sito ufficiale del Ministero attraverso un motore di ricerca (come Google o Virgilio ad esempio) e finiscono in siti che hanno una posizione più favorevole e rilevante nei risultati della ricerca e pur richiamando, nella loro denominazione, gli Uffizi o l'Accademia, non sono affatto siti ufficiali ma vendono comunque biglietti *online*; di tali siti se ne contano decine. A tale proposito, sia per la regolamentazione dei domini italiani, che per quelli internazionali (uffizi.com, uffizi.org, uffizi.net), il Direttore degli Uffizi ha precisato che sta provvedendo a richiedere il patrocinio dell'Avvocatura dello Stato di Firenze, per contestare talune denominazioni.

È altrettanto noto inoltre, sempre per quando riguarda l'esistenza di siti che vendono i biglietti a prezzi maggiorati, che non esistono al momento divieti normativi.

Nel momento in cui un concessionario vende biglietti di accesso a luoghi pubblici, questi non può fare discriminazioni fra i soggetti acquirenti. Ed ove si tratti di agenzie o *tour operators*, tali imprese possono applicare sulle tariffe il cosiddetto diritto di transazione od offrire servizi che si quantificano economicamente.

Nel sito dell'ex Polo, alla data dell'interrogazione parlamentare, era presente il riferimento all'acquisto dei biglietti e alle prenotazioni *online* (canale b-ticket); il sito poteva essere raggiunto anche digitando www.uffizi.it.

A partire da inizio aprile con tale URL si viene indirizzati al nuovo sito web, già menzionato, www.uffizi.beniculturali.it, che è ricco di contenuti, anche in lingua inglese, ed è oggetto di procedure di miglioramento e di ottimizzazione della sua posizione nei principali motori di ricerca.

Concludo con la considerazione che, una volta esperito il bando per il portale unico, ai problemi segnalati sarà finalmente data una soluzione che dovrebbe coniugare il massimo di efficacia, a beneficio dei visitatori da tutto il mondo, con il massimo di trasparenza.

ALLEGATO 3

5-06450 Bossa: Sulla valorizzazione del Teatro Grande dell'area archeologica di Pompei.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'On. Bossa, ricordando le polemiche che hanno investito lo svolgimento del « Pompei Festival 2015 », con particolare riferimento alla mancata attuazione del programma preannunciato e alla mancata retribuzione degli artisti, chiede al Ministro « se sia a conoscenza dei fatti sopra riportati e quale sia il suo orientamento a riguardo; se non ritenga, per quanto di competenza, che esiste una corresponsabilità delle istituzioni per la cattiva riuscita di un'iniziativa in un'area di così alto interesse culturale, anche quando essa è organizzata in concessione a privati; quali siano i progetti per una più corretta valorizzazione del Teatro grande dell'area archeologica di Pompei e se non ritenga di garantire una gestione diretta e più oculata di uno spazio culturale di tale rilevanza ».

Al riguardo, sulla base degli elementi forniti dalla competente Soprintendenza, posso rispondere nei termini seguenti.

In merito ai fatti segnalati, occorre precisare che tra l'Amministrazione e l'« Associazione ONLUS Sviluppo Sinfonico Siciliano-Maestro Veronesi » era in essere un rapporto di concessione d'uso del Teatro Grande di Pompei, per l'annualità 2015. Tale associazione ha provveduto all'organizzazione di tutto il « Pompei Festival » per lo svolgimento degli eventi concernenti la stagione 2015.

Nella concessione venivano, tra l'altro, disciplinate la modalità di attuazione e gestione nonché gli aspetti economico-organizzativi e tutto quant'altro ineriva alla corretta esecuzione degli eventi, se-

condo un calendario presentato dalla stessa associazione per il periodo 4 agosto - 22 settembre 2015.

La concessione d'uso del Teatro è stata rilasciata sulla base di un programma di eventi presentato dall'associazione ricco e dettagliato, rilevatosi solo *ex post*, alla luce dei fatti concretamente realizzatisi e ricordati dall'Onorevole interrogante, inadeguato e contrario alle aspettative.

Tanto che per l'annualità in corso, la Soprintendenza ha già provveduto a negare all'associazione qualsivoglia concessione, con riserva di agire nelle sedi opportune per il risarcimento di eventuali danni, anche all'immagine, derivanti da quanto avvenuto.

In ogni caso è chiaro che il rapporto intercorso tra la Soprintendenza e l'Associazione era una mera concessione d'uso temporaneo di spazio per cui, a fronte di un pagamento di un canone di utilizzo, il concessionario ha acquisito « il diritto di gestione funzionale e di sfruttamento economico della struttura », della quale il medesimo risulta l'unico responsabile - beninteso nel presupposto della scrupolosa osservanza delle prescrizioni poste a tutela del bene stesso.

Gli accadimenti esposti nell'interrogazione relativi a presunte irregolarità e al mancato pagamento degli artisti coinvolti negli eventi (relativamente al primo quesito), non potevano essere conosciuti dalla Soprintendenza (se non *ex post* al loro accadimento), la quale si è limitata a concedere l'uso temporaneo di uno spazio, dietro pagamento di un canone di conces-

sione e previa presentazione di un dettagliato programma di eventi compatibile con il fine istituzionale del Sito.

Orbene, relativamente alle problematiche rappresentate, questa Amministrazione non poteva entrare nel merito delle questioni di carattere squisitamente privatistico relative al rapporto tra l'organizzatore degli eventi e gli artisti, se non nei limiti del potere di scioglimento del rapporto in essere.

Tanto esposto, intendo dare assicurazione all'Onorevole interrogante che il Ministero, nei suoi organi territoriali e in quelli centrali, intende continuare a perseguire con determinazione l'obiettivo della piena valorizzazione del sito di Pompei. In tale obiettivo si inserisce fermo

restando il fondamentale principio, affermato dall'articolo 20 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, in virtù del quale « i beni culturali non possono essere ... adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione », anche la concessione del Teatro grande per iniziative capaci di coniugare il richiamo spettacolare e l'attrattività turistica con la qualità artistica, in un quadro di legalità e massima trasparenza. L'Amministrazione avrà dunque cura di vagliare scrupolosamente le iniziative che le saranno proposte alla luce di tali criteri, naturalmente nei limiti dei poteri – invero non ampi – ad essa riconosciuti.

ALLEGATO 4

5-07485 Bossa: Sulla valorizzazione del conservatorio San Pietro a Majella di Napoli.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Si forniscono elementi di risposta alle questioni sollevate dall'on.le interrogante tenuto conto anche dei chiarimenti forniti dalla stesso Conservatorio « San Pietro a Majella » di Napoli.

Preliminarmente, si ritiene opportuno sottolineare che il Conservatorio gode di buona reputazione sia in patria che all'estero e ciò è suffragato da una lunga serie di attività di rilevanza internazionale realizzate da tale Istituzione nonché dai riconoscimenti conferiti da prestigiose autorità del mondo accademico musicale.

A titolo meramente esemplificativo, si ricordano il concerto tenuto a Londra dagli studenti nell'ambito delle iniziative per il secondo semestre 2014 di Presidenza italiana dell'Unione Europea, le relazioni intrecciate con altri prestigiosi Conservatori e Università come Sorbonne, Harvard, San Pietroburgo, Mosca, alcune città della Cina, il progetto già avviato di pubblicazione di testi musicologici di altissima rilevanza scientifica e le giornate di studio dedicate ai protagonisti della vita musicale antica e contemporanea, con la collana denominata « Edizioni del Conservatorio di Musica San Pietro a Majella ».

La pluralità delle attività è la migliore prova della vitalità e dell'azione del Conservatorio, resa evidente anche grazie all'avvenuta attivazione di corsi Master di altissimo profilo accademico ed, allo stato, unici in Italia.

Inoltre, il Conservatorio « San Pietro a Majella » è stato dichiarato bene di interesse storico-architettonico. A dare il via libera al riconoscimento sono stati il MI-BACT e la Soprintendenza per i beni architettonici. Grazie al provvedimento

potrà essere preservato non solo l'edificio che ospita il Conservatorio di musica, ma anche tutto il patrimonio artistico musicale e decorativo composto tra l'altro da dipinti, arredi, strumenti musicali, cimeli, stampe e foto antiche.

A tal proposito, si ricorda che il Ministero destina annualmente alle istituzioni AFAM appositi fondi per la realizzazione di interventi di edilizia e per l'acquisizione di attrezzature didattiche e strumentali di particolare rilevanza, complessivamente pari, nel 2015, a euro 4.069.705. I criteri di valutazione delle istanze, definiti con il decreto ministeriale n. 602 dell'11 agosto 2015, tengono conto del carattere di urgenza e indifferibilità degli interventi, quale l'accentuato degrado delle strutture, con particolare riferimento all'antichità e alla presenza di vincoli storico architettonici degli edifici. Si fa presente, al riguardo, che non è pervenuta da parte del Conservatorio di Napoli alcuna richiesta di finanziamento sia per interventi di edilizia che per attrezzature.

Si evidenzia inoltre che, per disporre di un quadro conoscitivo completo della situazione degli immobili utilizzati dalle Istituzioni AFAM, il Ministero ha condotto nel corso del 2015 un'apposita rilevazione. Anche in tal caso, non risultano pervenuti dati aggiornati dal Conservatorio.

Per completezza di informazione, si evidenzia che, per quanto riguarda l'edilizia, tra il 2010 e il 2013, sono stati assegnati al Conservatorio risorse pari a 870.000 euro, mentre per le attrezzature, tra il 2007 e il 2013, sono state assegnate risorse paria a 220.000 euro.

A tutt'oggi, l'istituzione non ha però fornito dati sull'utilizzo di tali fondi, benché questa Amministrazione li abbia formalmente richiesti nel corso del 2015. Sarà pertanto cura del Ministero procedere ad un'ulteriore richiesta al Conservatorio di fornire tutte le informazioni necessarie a verificare il corretto utilizzo delle somme assegnate e, contestualmente, lo stato dell'arte degli spazi e delle attrezzature a disposizione della didattica e degli studenti.

Venendo alle specifiche situazioni riferite dagli On.li interroganti, sul numero di classi messe disposizione per le lezioni, il Conservatorio ha riferito che l'attività didattica si svolge anche in aule o sale molto ampie, come quella intitolata a Giuseppe Martucci che può contenere sino a 150 persone.

A tale proposito, si ricorda che l'articolo 1, comma 173, della legge n. 107 del 2015 ha previsto per gli Istituti AFAM un apposito stanziamento, pari a 4 milioni di euro annui dall'anno 2016, per contributi pluriennali destinati al rimborso delle rate di ammortamento di mutui per interventi di edilizia di tali Istituzioni. Sono in corso

di definizione, con decreto MIUR - MEF, le modalità attuative di tale norma, che consentiranno alle Istituzioni AFAM di ottenere le risorse necessarie per ottenere spazi adeguati alle esigenze degli studenti.

Riguardo ai verbali degli organi del Conservatorio, la medesima Istituzione ha comunicato che l'accesso a tali atti è garantito a tutti, nel rispetto della vigente normativa.

Infine, per quanto concerne le borse di studio destinate agli studenti, sempre il Conservatorio ha riferito che nell'anno 2013/2014, pur in presenza della deliberazione del Consiglio Accademico, non era stata adottata la successiva delibera di competenza del Consiglio di Amministrazione in quanto l'Istituzione era, in quel periodo, commissariato. Con la fine del mandato commissariale, il ricostituito Consiglio di Amministrazione ha adottato la relativa delibera, e quindi, senz'altro, si procederà con la messa a bando.

Ad ogni buon conto, è stato precisato dall'Istituzione che ciò non ha mai inficiato il regolare svolgimento delle lezioni e dell'attività didattica del Conservatorio.

ALLEGATO 5

5-08853 D'Uva: Sul sistema della valutazione della ricerca.**TESTO DELLA RISPOSTA**

On.le D'Uva, giova preliminarmente ricordare che il FFO attribuito alle Università si distingue in due principali parti: la quota base (circa l'80 per cento del totale: percentuale destinata gradualmente a ridursi negli anni futuri fino ad un minimo del 70 per cento) e la quota premiale (circa il 20 per cento del totale: percentuale destinata gradualmente ad aumentare fino ad un massimo del 30 per cento del totale).

In riferimento alla cosiddetta quota premiale del FFO – citata dall'on.le interrogante – ricordo che gli indicatori utilizzati ai fini della sua ripartizione e la sua incidenza sull'ammontare complessivo del FFO sono disciplinati, in larga misura, per legge.

Difatti, l'articolo 60, comma 01, del decreto-legge n. 69 del 2013 ha previsto che la quota premiale sia determinata in misura non inferiore al 16 per cento per l'anno 2014, al 18 per cento per l'anno 2015 e al 20 per cento per l'anno 2016, con successivi incrementi annuali non inferiori al 2 per cento e fino ad un massimo del 30 per cento. A ciò si aggiunga che, tale quota deve essere ripartita tra gli atenei per almeno tre quinti sulla base dei risultati conseguiti nella VQR e un quinto sulla base della valutazione delle politiche di reclutamento, effettuate con cadenza quinquennale dall'ANVUR.

La VQR è, quindi, criterio previsto per legge. Più in generale, tutti i criteri utilizzati per ripartire le risorse a favore degli Atenei sono riferiti o a norme (si veda appunto la stessa VQR) o a indicatori su cui non sono valutate solo le Università ma tutto il Paese, a livello internazionale.

Per quanto riguarda poi la quota base, l'articolo 5 della legge n. 240 del 2010, e il relativo decreto delegato, hanno previsto l'introduzione del criterio del costo *standard* unitario di formazione per studente in corso a cui collegare l'attribuzione di una percentuale di tale quota. Fino all'introduzione del costo *standard*, la quota base veniva ripartita tra gli Atenei integralmente secondo il principio della spesa storica, e ciò non ha sempre garantito l'efficienza della spesa.

Proprio al fine di tenere conto dei differenti contesti economici e territoriali in cui opera l'Università, nel 2014 al costo *standard* per studente in corso di ciascun Ateneo si è aggiunto un importo di natura perequativa, identico per tutte le Università aventi sede nella medesima Regione, parametrato alla diversa capacità contributiva per studente della Regione ove ha sede l'Ateneo, sulla base del reddito familiare medio rilevato dall'ISTAT. Ne è derivato che, le Università aventi sede nelle regioni del Mezzogiorno, che sono caratterizzate da un reddito familiare medio più basso, ricevono pertanto, a parità delle altre condizioni, un contributo per studente più elevato delle Università ubicate nel Centro, le quali, a loro volta, ricevono un contributo mediamente più alto di quelle collocate al Nord.

L'introduzione del meccanismo del costo *standard* non ha sempre e comunque quindi penalizzato il Sud – come da Lei denunciato – e premiato al contrario il Nord. Le Università del Mezzogiorno che traggono un vantaggio dal costo *standard* rappresentano il 52 per cento; degli studenti iscritti nel Mezzogiorno, mentre le

Università del Centro-Nord che hanno un vantaggio dal costo *standard* rappresentano il 49 per cento degli iscritti.

Il legislatore ha altresì previsto che la riduzione massima di FFO annuale da destinare ad ogni Università possa scendere a -5 per cento. Il MIUR in questi anni ha sempre contenuto la riduzione massima entro percentuali inferiori a tale soglia, ciò attraverso la cosiddetta quota di salvaguardia.

Proprio per tenere in considerazione le diverse situazioni territoriali, quindi, a partire dal prossimo anno – mi riferisco alla programmazione 2016-2018 – la parte non vincolata dalla legge della quota premiale dei FFO sarà attribuita secondo indicatori scelti dagli Atenei facendo riferimento non ai livelli ma alle variazioni di risultato. Si incoraggeranno così gli Atenei che partono da livelli di risultato bassi (anche in relazione a fattori di contesto) ma che dimostrano una capacità di miglioramento.

Aggiungo inoltre che l'attuale applicazione del criterio del costo *standard* ha validità per il triennio 2014-2016. Pertanto, il prossimo anno si dovrà necessariamente adottare un nuovo decreto. Si sta, quindi, valutando una modifica al citato coefficiente perequativo territoriale per dare una maggiore incisività allo stesso nella ripartizione delle risorse, senza ovviamente snaturare la finalità dello stesso criterio del costo *standard*.

Ricordo anche che nel PNR – recentemente approvato – è previsto un consistente finanziamento a favore del Mezzogiorno. Cito il Programma per il Mezzogiorno (436 milioni di euro), che è una delle linee strategiche principali del PNR. Risorse destinate esclusivamente al Sud sono, peraltro, previste anche da altre linee strategiche dello stesso PNR relative

all'istruzione superiore e la ricerca, quali i « dottorati innovativi » (61 milioni di euro) e la « ricerca industriale » (177 milioni di euro).

In merito alla questione delle immatricolazioni – cui Lei fa riferimento – ricordo che sono stati erogati ulteriori 55 milioni di euro sul 2016, che portano il Fondo per il diritto allo studio a 217 milioni, uno dei budget più alti degli ultimi 15 anni. Non solo, abbiamo anche rivisto i criteri di accesso alle borse di studio. Certo, l'ulteriore incremento del Fondo statale per le borse di studio non sarà sufficiente se non sarà accompagnato da un analogo impegno finanziario delle Regioni per la loro parte.

Posto ciò, è evidente che non c'è alcuna volontà di impoverire l'offerta formativa per gli Atenei del SUD. Al contrario si vuoi sostenere le Università e far capire ai Territori l'importanza di una pianificazione pluriennale e l'importanza del rafforzamento della qualità dell'offerta formativa.

Concludo in merito alle affermazioni del prof. Checchi riportate nel testo dell'interrogazione. Al riguardo, preciso che si tratta di estrapolazioni di alcune frasi relative ad una discussione che ha avuto luogo alla Casa della Cultura di Milano il 29 aprile scorso in occasione della presentazione del libro della Fondazione RES Università in declino. Una indagine sugli atenei da Nord a Sud, curato dal prof. Gianfranco Viesti. Tali estrapolazioni non possono rendere conto del pensiero del prof. Checchi, che, per conto di ANVUR, ha curato il secondo « Rapporto biennale sullo stato del sistema universitario e della ricerca », presentato lo scorso 25 maggio, cui si rinvia per avere una corretta informazione e un completo aggiornamento sul merito.

ALLEGATO 6

5-08854 Vezzali: Sull'indennità di reggenza.**TESTO DELLA RISPOSTA**

On. le Vezzali, l'articolo 19, comma 5-*bis*, del decreto legge n. 98 del 2011 prevede che ai DSGA cui è affidata una seconda scuola oltre a quella di titolarità sia riconosciuta un'indennità aggiuntiva pari – in media – al 10 per cento dello stipendio. Infatti, il decreto legge consente di spendere per l'indennità in questione una cifra pari al 10 per cento dei risparmi realizzati evitando di assegnare un DSGA titolare a scuole molto piccole.

Sempre la citata normativa stabilisce che l'importo effettivo dell'indennità sia individuato con Contratto collettivo nazionale di lavoro. Lo stesso è stato siglato il 10 novembre 2014. Con esso si è previsto che ai DSGA in questione sia riconosciuta un'indennità per 12 mensilità pari a 214 euro lordi al mese. A questa, si aggiunge la parte variabile dell'indennità di direzione pari – in media – a circa 2.000 euro lordi l'anno per le scuole di piccole dimensioni.

Il citato CCNL ha validità per gli anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014. È tuttavia previsto che possa applicarsi anche agli anni successivi, al verificarsi di due condizioni:

1) il mancato raggiungimento dell'intesa in Conferenza unificata prevista dall'articolo 19, comma 5-*ter*. del citato decreto legge n. 98 del 2011; accordo che avrebbe l'effetto di far venir meno la possibilità di assegnare due scuole ad un unico DSGA;

2) la verifica da parte del MEF circa la disponibilità delle risorse occorrenti per pagare le indennità.

La prima condizione è soddisfatta in quanto l'intesa, ad oggi, non è stata raggiunta. Per quanto concerne la seconda, il MIUR ha verificato la sussistenza della disponibilità finanziaria ed è in attesa delle determinazioni del MEF al riguardo.

Infine, si evidenzia che non è possibile richiamare la disciplina delle reggenze dei dirigenti scolastici, atteso che l'istituto della reggenza riguarda solo il personale dirigenziale. Il DSGA rappresenta, difatti, il profilo apicale degli ATA ma non appartiene all'area dirigenziale e pertanto nei suoi riguardi non si può parlare di incarico di reggenza.

ALLEGATO 7

5-08857 Coscia: Sul concorso per dirigenti scolastici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

On.le Coscia, le procedure relative all'indizione e allo svolgimento del concorso a posti di dirigente scolastico sono state – come Lei stessa ha ricordato – oggetto di diverse modifiche normative succedutesi negli ultimi anni.

Il comma 217 della legge di stabilità per l'anno 2016 ha nuovamente trasferito la competenza relativa al corso-concorso per dirigenti scolastici dalla Scuola nazionale dell'amministrazione al Ministero stabilendo che con decreto del Ministro siano stabilite le modalità di svolgimento della procedura concorsuale, la durata del corso e le forme di valutazione dei candidati ammessi.

L'Amministrazione ha, pertanto, provveduto a definire il relativo regolamento che sarà trasmesso nei prossimi giorni al Consiglio superiore della pubblica istruzione. Si è, infatti, ritenuto opportuno avvalersi della consulenza tecnico scientifico del CSPI nonostante il relativo parere non sia, nel caso in questione, prescritto per legge.

Acquisito il parere anche del Consiglio di Stato, il regolamento sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Terminato l'iter, si procederà a chiedere al Ministero della Funzione pubblica e al MEF l'autorizzazione a bandire. Quindi, si indirà il corso-concorso.

L'iter è tale che la procedura concorsuale non potrà evidentemente concludersi per l'avvio dell'anno scolastico 2016/2017. Ci si attende invece che il primo corso-concorso bandito sulla base del nuovo regolamento si concluderà per l'anno scolastico successivo.

È intenzione del Ministero bandire il corso-concorso per tutti i posti vacanti e disponibili nell'anno scolastico 2016/2017, nonché per quelli che si renderanno tali nel successivo triennio. Ciò consentirà di eliminare l'annoso fenomeno delle reggenze.

Per il prossimo anno scolastico, si procederà comunque ad assumere circa 200 dirigenti scolastici, grazie allo scorrimento delle graduatorie del precedente concorso, bandito nel 2011. Saranno, quindi, coperti tutti i posti vacanti e disponibili delle regioni Abruzzo e Campania, ove sono ancora presenti idonei, nonché altri posti nel resto del Paese in virtù di quanto dispone il comma 92, della legge n. 107 che prevede, a conclusione delle operazioni di mobilità e previo parere dell'USR di destinazione, che i posti autorizzati per l'assunzione di dirigenti scolastici siano conferiti, nel limite massimo del 20 per cento, ai soggetti idonei inclusi nelle graduatorie regionali del concorso del 2011.

ALLEGATO 8

5-08855 Pannarale: Sulla sperimentazione dell'abbreviazione degli anni della scuola secondaria.**TESTO DELLA RISPOSTA**

On.le Pannarale, come da Lei ricordato, i percorsi di istruzione quadriennali attualmente funzionanti sono stati autorizzati con decreto ministeriale presso cinque istituti statali e cinque istituti paritari. Il medesimo decreto con cui sono state autorizzate le sperimentazioni ha previsto la costituzione di specifici comitati tecnico-scientifici per la valutazione degli esiti dei progetti di innovazione. A livello centrale, è stato, altresì, istituito un apposito Comitato scientifico nazionale per stimare gli esiti dei percorsi quadriennali attivati.

Per una valutazione complessiva della valenza formativa e didattica dei progetti di abbreviazione dei percorsi di istruzione secondaria, si è ritenuto opportuno non limitarsi però all'analisi dei risultati delle sole sperimentazioni in atto ma estendere la sperimentazione ad altri istituti secondari di secondo grado attraverso un Piano nazionale di innovazione ordinamentale, di prossima emanazione, che sarà, per il parere, trasmesso al CSPI.

Il Piano è destinato a 60 classi prime di istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione, sia statali che paritarie. Il relativo corso di studi dovrà garantire, anche attraverso il ricorso alla flessibilità didattica e organizzativa accordata dall'autonomia scolastica, l'insegnamento di tutte le discipline previste dall'indirizzo di studi di riferimento, in modo da assicurare agli alunni il raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento e delle competenze previsti per il quinto anno di corso, entro il termine del quarto anno.

Si prevedrà, quindi, un'apposita selezione, mediante avviso pubblico. I progetti dovranno caratterizzarsi per un elevato livello di innovazione in ordine all'articolazione e alla rimodulazione dei piani di studio, all'utilizzo delle tecnologie e delle attività laboratoriali, allo sviluppo delle eccellenze, all'insegnamento con metodologia CLIL, ai processi di continuità e orientamento verso i percorsi universitari e postsecondari.

Saranno richiesti specifici requisiti di partecipazione riguardanti la composizione della classe, il potenziamento del curriculum, la valorizzazione delle attività laboratoriali e delle tecnologie didattiche innovative, il potenziamento dell'apprendimento linguistico attraverso la metodologia CLIL, la realizzazione di progetti di alternanza scuola lavoro, la partecipazione degli studenti a progetti di valorizzazione delle eccellenze, di internazionalizzazione e di mobilità studentesca.

Per gli istituti che hanno già in corso sperimentazioni di abbreviazione dei percorsi di istruzione secondaria autorizzati il Piano potrà partire già dal prossimo anno scolastico; per gli altri l'anno scolastico successivo.

Per valutarne gli esiti, saranno costituiti Comitati scientifici regionali presso ciascun USR coinvolto e uno specifico Comitato scientifico nazionale presso il MIUR. Ciò anche allo scopo di valutare l'andamento dello stesso Piano e di predisporre annualmente una relazione che il Ministro potrà trasmettere al CSPI.

ALLEGATO 9

5-08856 Palmieri: Sull'adesione delle scuole paritarie al piano delle scuole digitali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

On. Palmieri, in merito al quesito da Lei posto, non posso che ribadire quanto già riferito sia in data 14 gennaio che in data 7 aprile scorso in relazione ad analoghe interrogazioni da Lei formulate in questa stessa Commissione, rispetto alle quali non sono intervenute né ulteriori significative azioni né ulteriori avvisi per le scuole in relazione al Piano Nazionale per la Scuola Digitale, anche in considerazione dell'approssimarsi della sospensione estiva delle attività didattiche.

Al riguardo, ricordo, pertanto, che in tutte le azioni sin qui avviate con riferimento al Piano nazionale per la scuola digitale – sia a valere su risorse nazionali sia a valere su fondi strutturali – quali ad esempio il bando sugli ambienti digitali e sugli atelier creativi, nonché il bando per le biblioteche scolastiche innovative, si è già provveduto ad individuare soluzioni concrete per garantire il massimo coinvolgimento da parte di tutte le scuole, quindi anche quelle paritarie, attraverso la partecipazione in rete con le scuole statali.

Del resto, è lo stesso Piano nazionale per la scuola digitale che annovera tra le sue finalità anche quella di favorire la sinergia, la collaborazione, la creazione di reti e di contatti tra le scuole. Per questo motivo, la partecipazione in rete delle scuole paritarie riveste rilevante importanza soprattutto se si considera che ciò che verrà realizzato potrà essere oggetto di

utilizzo da parte di tutte le scuole appartenenti alla rete proprio perché – come da Lei ricordato – il digitale rappresenta un tema di bene comune, rispetto al quale la modalità di partecipazione in rete non implica affatto un ruolo passivo nei confronti della definizione dei contenuti e delle modalità organizzative dei progetti. Anzi, la partecipazione in rete, proprio in considerazione dell'importanza di attuare sinergia con le scuole, è al contrario considerata quale elemento premiale che consente l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo al progetto.

Evidenzio, altresì, che proprio il coinvolgimento in rete delle scuole paritarie – e il relativo riconoscimento di una premialità a tale rete – rappresenta un'importante innovazione rispetto a tutti i precedenti bandi relativi sia a dotazioni infrastrutturali che di hardware, gestiti dal MIUR – sia su fondi nazionali che su fondi comunitari – e sta a rappresentare un primo precipuo segnale di attenzione verso le scuole paritarie.

Il Ministero, quindi, sta dimostrando di avere ben presente il ruolo delle scuole paritarie che ai sensi della legge n. 62 del 2000 costituiscono il sistema nazionale di istruzione ed è sempre molto vigile nel valutare tutte le possibili soluzioni per consentire il maggiore coinvolgimento possibile delle stesse.